

PREZZI BLOCCATI
fino al 30 gennaio
su vetture disponibili
rosati LANCIA

Roma

L'Unità - Mercoledì 27 gennaio 1993
La redazione è in via due Macelli 23/13
00187 Roma - tel 69 996 283/4/5/6/7/8
fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Smentita l'apertura di una nuova inchiesta sull'Istituto regionale di studi e ricerche. La precedente era stata archiviata in marzo ma i militari rovistano tra le carte

Si alza il velo su un'altra «grana» alla Pisana. Il gruppo pds in un'interrogazione denuncia una lunga serie di irregolarità nella gestione dei corsi di formazione professionale

Gli enti, tra nomine e illeciti

I carabinieri indagano sugli affari dell'Irspel

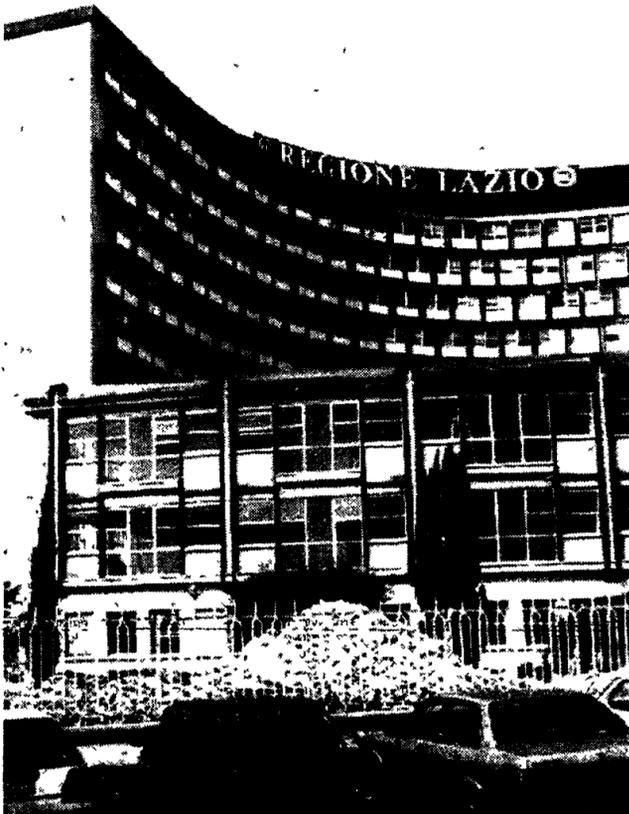
Polemiche e nomine. Sull'Irspel i carabinieri tornano a frugare tra le carte di un esposto spedito dal Codacons alla procura lo scorso anno. Un'indagine, però, aperta e chiusa. Proprio in queste ore, la Regione deve scegliere un suo rappresentante per il consiglio di amministrazione dell'ente. Anche sui corsi professionali, intanto, si alza il velo. Interrogazione del Pds su presunte irregolarità.

TERESA TRILLO

Alla Regione Lazio scoppia il caso Irspel. Il nucleo operativo dei carabinieri fruga tra le carte di un'inchiesta aperta e chiusa nel '92 dalla magistratura sull'Istituto regionale studi e ricerche per la programmazione economica e territoriale. Normali controlli, li definiscono in via In Selci. Accertamenti sull'attività di ricerca svolta in passato dall'Istituto ed effettuati sulla base di un vecchio esposto presentato alla Procura della repubblica dal Codacons. E in consiglio regionale - impegnato in questi giorni nella scelta dei rappresentanti destinati a sedere nei consigli di amministrazione di circa 150 enti territoriali - non si parla d'altro. Anche l'Irspel, infatti, rientra nell'elenco dei 150 istituti.

I carabinieri, nei giorni scorsi, hanno convocato i sindacalisti di Cgil e Uil che nel dicembre '91 firmarono un libro bianco su presunte irregolarità nella gestione dell'ente. Un dossier spedito subito dopo dal Codacons alla magistratura. Negli uffici di via In Selci gettano acqua sul fuoco. La magistratura, assicurano, non ha riaperto alcun'inchiesta. Ma loro, intanto, tornano a rovistare tra le carte spedite in Procura e rapidamente archiviate.

La nota compilata da Cgil e Uil nel '91 puntava l'indice contro la disastrosa gestione dell'Irspel, un istituto definito «mera fonte di spreco di risorse finanziarie pubbliche». Le due organizzazioni sindacali sottolineavano la necessità di far luce su concorsi banditi, naufraghi e mai annullati, appalti affidati a trattativa privata sempre alle stesse società, attività di ricerca affidate in misura sempre crescente all'esterno.



Il palazzo della Regione Lazio. A destra: Giorgio Pasetto



E Pasetto sui nuovi vertici sceglie il rinvio. In gioco 200 cariche

Niente nomine, almeno per ora, alla Regione Lazio. Il rinnovo delle oltre 200 cariche negli oltre 140 enti regionali, in discussione da alcuni giorni alla Pisana, è slittato. I nuovi rappresentanti regionali nei consigli degli enti avrebbero dovuto essere decisi entro la mezzanotte di ieri. Ma ci ha pensato una legge ad allungare i tempi. Una legge regionale che dovrà stabilire i criteri di scelta e di selezione delle 1.638 autocandidature arrivate, con relativi curricula, alla Regione. Su queste centinaia di nominativi in queste ultime settimane ha lavorato la terza commissione consiliare presieduta da Piero Marigliani, dc-sbardellano.

Le mutate condizioni politiche a Roma, hanno spinto a questo rinvio? Stamattina, il presidente della giunta Giorgio Pasetto e il presidente del consiglio Carlo Proietti ne spiegheranno i motivi. Nel frattempo ieri la seduta del consiglio ha subito ore di ritardo per consentire ai gruppi politici di riunirsi. Contrari al rinvio delle nomine si sono dichiarati il capogruppo del Pds, Danilo Colleparoli, l'antiproibizionista Paolo Guerra, il missino Oreste Tofani. La sensazione, per l'opposizione, è che queste nomine siano capitate improvvisamente e che adesso non si sappia come risolvere il problema.

La legge regionale che disciplina transitoriamente il rinnovo degli organi di competenza regionale fissa il termine di 45 giorni, entro i quali il consiglio dovrà emanare i nuovi criteri-guida per la designazione dei rappresentanti della Pisana negli enti. Una volta approvata, la legge però dovrà passare dalla ratifica del commissario di governo prima di entrare in vigore a tutti gli effetti.

Secondo Pasetto, intanto, il metodo delle autocandidature rappresenta «un notevole passo in avanti verso la trasparenza della pubblica amministrazione», mentre le designazioni dovrebbero ora procedere sulla base della valutazione delle «competenze tecnico-amministrative e professionali». Il socialista «dissidente» Luigi Angrisani ha sottolineato come «mentre il presidente della Repubblica ha continuato appello sulla crisi economica e occupazionale, nel consiglio regionale non si parla altro che di nomine».

gentissima a Rodolfo Gigli, assessore all'industria e commercio, chiedendo di far luce sulla regolarità dei corsi finanziati dalla regione e organizzati dalle società «Meta», «Design artistico» e dall'«Enfap Lazio». Secondo i consiglieri del Pds, la «Meta» avrebbe inviato senza motivo le prove d'esame pur avendo pubblicato il bando e stabilito la data d'esame. La «Design artistico» avrebbe invece ricevuto finanziamenti

per corsi specifici, mentre avrebbe poi realizzato corsi non autorizzati. Ma i maggiori sospetti - si legge in un comunicato diffuso dal gruppo regionale - si concentrano sulla gestione dell'Enfap Lazio. Alcuni insegnanti risultano come presenti mentre lavorano da molto tempo alle dipendenze. La regione avrebbe finanziato corsi di secondo livello per più di 4 miliardi, ma le ore di lezione

realmente svolte non avrebbero dovuto superare i 2 miliardi. L'Enfap, sempre secondo l'interrogazione presentata dai consiglieri del Pds, avrebbe anche usato personale di altre ditte parallele, pagando una retribuzione pari a 25.000 lire l'ora anziché 35. Sproporzionato, poi, il budget - 600.000 lire ad allievo - richiesto per l'acquisto del materiale didattico: dispense fotocopiate, floppy disk, penne e quaderni



Il 1° febbraio ultimo giorno per il pagamento del bollo

Bollini esente ticket. L'assessore chiede una proroga

Capitelli e urne di Villa Adriana trovati in casa di un imprenditore

Fiamme alla Standa di Montesacro. Locali evacuati per il fumo

Parlando di gatti a San Valentino. Messe, dibattiti e premio «Felix»

Ancora cinque giorni di tempo per pagare all'AcI la tassa di circolazione. Entro il primo febbraio, i possessori di autovetture con potenza fiscale superiore ai 9 cavalli, di autoscafi, ciclomotori, targhe di prova, mormori, dovranno pagare il bollo. Per tutti gli altri, i termini di pagamento scadranno invece tra il primo e il 28 febbraio. Per conoscere l'importo del bollo l'AcI (nella foto), ha predisposto un manifesto che è stato affisso in tutti gli uffici postali e nelle delegazioni.

Anche il Lazio chiederà oggi al Consiglio dei ministri una proroga di 15 giorni per ultimare la distribuzione dei bollini alle persone esentate dal ticket. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Sanità Antonio Signore. «Se il consiglio dei ministri riterrà la cosa possibile - ha detto Signore - io sono d'accordo nel chiedere la proroga, anche se rimango convinto che la situazione a Roma non sia poi così drammatica come si dice».

Colonne, capitelli, urne cenerarie ed altri reperti archeologici perfettamente conservati e presumibilmente provenienti da villa Adriana sono stati sequestrati ieri nell'abitazione di un noto imprenditore di via Tivoli e da un dentista dal nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza. I reperti, circa cento pezzi, sono stati consegnati alla sovrintendenza che dovrà valutare il valore storico, mentre i due responsabili sono stati denunciati a piede libero alla procura per detenzione illecita di materiale archeologico e necitazione.

Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio verso le 18, in un magazzino della filiale della Standa in viale Gargano, nel quartiere di Montesacro. Le fiamme si sarebbero sviluppate nella centralina del sistema di condizionamento dell'aria. Il fumo ha invaso immediatamente i locali tanto da rendere necessaria l'evacuazione delle persone presenti nel magazzino. Clienti e impiegati sono stati fatti sgombrare dall'edificio. I vigili del fuoco, intervenuti con dieci automezzi, hanno spento l'incendio poco dopo.

Il giorno di San Valentino si celebra anche la festa del gatto. Una messa in onore del felino domestico, verrà officiata a mezzogiorno del 14 febbraio, nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini da Monsignor Canciani. Ma non è questa l'unica iniziativa. Il 17 febbraio all'Archingegno, un locale di Trastevere, si inaugurerà una mostra fotografica sui gatti di Roma. Protagonisti i gatti del Pantheon e quelli trasteverini. La sera, in viale del Cinque, si svolgerà invece una serata sui gatti durante la quale verrà assegnato il premio «felix» che viene consegnato ogni anno ad un personaggio che abbia offerto un'immagine positiva del gatto.

LUCA CARTA

LA CRISI

Il sindaco riconosce la disfatta del suo esecutivo ma prende ancora tempo e rinvia la giunta. L'ex manager ha chiesto altri venti giorni. Collura, pri: «Vogliamo una motivazione adeguata»

Carraro: «Non sono Custer», ma non se ne va

Carraro sta per scendere da cavallo. «Non sono il generale Custer», dice annunciando le dimissioni di tutta la giunta tra una ventina di giorni. «La giunta è perfetta, ma non ha le condizioni politiche per operare», riconosce, cercando nuovamente di spostare la data della giunta e le dimissioni dei tre assessori laici. «E perché quest'attesa di venti giorni?» domanda il Pri. Oggi il consiglio sul decentramento.

RACHELE GONNELLI

«Non sono il generale Custer». Con quest'annuncio a sorpresa, Carraro ieri ha fissato i limiti della sua permanenza sulla poltrona più alta del consiglio comunale. Riconoscendo anche di trovarsi di fronte ad uno scenario desolante, simile a quello della battaglia di Little Big Horn. «Una Beirut politica», erano state già le parole del liberale Battistuzzi, mentre il sindaco faceva ancora esercita di forza. Ora invece lo scenario della maggioranza ispira immagini di morti e feriti anche al sindaco.

Carraro ha avuto questa «visione» a seguito del colloquio di ieri mattina con il «fronte laico». Si è incontrato con Mammi, Collura, Forcella e Battistuzzi e ha potuto così costatare la riottosità dei tre assessori



Il Campidoglio

a sospendere le dimissioni annunciate per la prossima riunione di giunta. Quindi ha fatto nuovamente slittare la giunta convocata per il pomeriggio. Ha di nuovo preso tempo, per ora fino a venerdì. Ma la speranza di Carraro è quella di riuscire a rimandare la disfatta finale della sua amministrazione almeno di un'altra ventina di giorni. Lo ha detto piuttosto chiaramente nella conferenza stampa improvvisata di ieri.

A frenare le dimissioni dei tre laici, il sindaco ha inoltre annunciato un incontro il 2 febbraio con il ministro del Lavoro Nino Costantini sui problemi occupazionali di Roma. «Capisco che se il 2 febbraio c'è l'incontro con il ministro, si possa pensare a rinviare le dimissioni fino ad allora - dice il

repubblicano Collura - ma se il sindaco ci inviterà a soprassedere per una ventina di giorni ci dovrà dare una motivazione adeguata. Casca il mondo nei prossimi venti giorni? No, non casca il mondo. Nell'arco dei prossimi venti giorni però si svolgerà l'assemblea nazionale del Psi, che forse inizierà il 5 febbraio. E questo che aspetta Carraro? Per il momento si limita a dire che l'incontro con Costantini dovrà essere preparato attraverso una nuova consultazione di industriali e sindacalisti.

E il suo ruolo di esploratore di un nuovo possibile schieramento? Infatti l'idea di governare a qualsiasi costo anche con una giunta dimezzata, ormai sembra essergli del tutto passata. «La giunta è istituzionalmente perfetta, ma non ha più le condizioni politiche», afferma adesso. Aggiungendo poi che «ora si tratta di conciliare l'esigenza di amministrare la città con l'esigenza di trovare una nuova squadra». Per lui finora «una squadra pronta non c'è». Ha fatto qualcosa per cercare di costruirlo? «Mi hanno invitato a darvi da fare - dice - ma non ho il monopolio tutti gli ottanta consiglieri

Ieri la «prima» della Bohème. Opera, armistizio teatrale ma è guerra tra i sindacati. Intanto Mimì va in scena

Un incontro molte promesse, qualche stretta di mano. Così la Bohème ha avuto via libera e le musiche di Puccini hanno potuto incantare invitati e paganti, passerella e appassionati. L'incontro era quello tra il neo sub-commissario Pietro Salvo (spalla con poteri decisionali del commissario titolare, il sindaco Carraro) e i rappresentanti della Uil e della Cisl, i sindacati che si sono presi la responsabilità dello sciopero di sabato scorso, il giorno della «prima». Una salva di condanne si era così abbattuto sull'annullamento dello spettacolo in prima fila il regista Zeffirelli, il direttore Cresci, e via via le altre sigle sindacali, Cgil, Cisl, Labersan.

Tregua quindi mentre si accendono le polemiche tra sindacalisti e mentre Cgil e Cisl esprimendo «riserve sul commissariamento» rilanciano le loro richieste di «gestione trasparente, di rigore e risparmio». Un armistizio insomma, quello siglato con Salvo e che ha rimesso in scena Puccini il sub-commissario si è impegnato ad affrontare, oltre alle spinose questioni del deficit del Teatro dell'Opera romano (secondo una stima sarà di 60 miliardi a giugno '93) la «piat-

□ G C